

TI_GERICHTE 15.1997.00187 vom 27. August 1998

TI Tribunale d'appello, 1998-08-27, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_15.1997.00187

FR: TI_GERICHTE 15.1997.00187 du 27 août 1998

IT: TI_GERICHTE 15.1997.00187 del 27 agosto 1998

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

Preliminarmente va osservato che l'atto di ricorso, presentato in nome della _____, è sottoscritto dall'avv. _____. Al ricorso è allegata copia di una procura datata 17 ottobre 1997 rilasciata all'avv. _____ e sottoscritta in nome _____, da _____ (doc. A). Statuendo sull'appello 12 gennaio 1997 interposto da _____ nei confronti _____ nell'ambito della causa a procedura sommaria dipendente dall'istanza di sequestro 13 ottobre 1997 e dalla successiva opposizione, la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello ha dichiarato irricevibile l'atto di opposizione 27 ottobre 1997 sottoscritto dall'avv. _____ in nome della _____, e ciò per carenza di potere di rappresentanza del patrocinatore. In particolare in quella decisione la _____ - in assenza della prova del conferimento a _____ del potere di rappresentanza della società con diritto di firma individuale, non ha ritenuto valida la procura ad litem 17 ottobre 1997 versata agli atti, rilasciata all'avv. _____ e sottoscritta per la società dal solo _____. Alla luce di tali considerazioni e del fatto che la procura di cui è parola è identica a quella di cui al doc.A della presente procedura, ci si può chiedere se il presente ricorso non andrebbe dichiarato irricevibile per la medesima ragione, ossia per carenza del potere di rappresentanza del patrocinatore. La questione può tuttavia restare qui indecisa, il gravame, per le considerazioni che seguono, dovendo comunque essere respinto anche nel merito.

E. 2

a) Per l'art. 272 cpv. 1 LEF il sequestro viene concesso dal giudice del luogo in cui si trovano i beni se il creditore rende verosimile l'esistenza del credito, di una causa di sequestro ex art. 271 cpv. 1 LEF nonché di beni appartenenti al debitore. Se l'autorità di sequestro concede per errore un sequestro benché ne manchino gli elementi essenziali, l'ufficio esecuzione è tenuto, in linea di principio, a eseguire comunque il decreto: il suo potere d'esame è infatti assai limitato, se raffrontato a quello del giudice del sequestro, atteso che non gli è possibile verificarne le condizioni materiali, salvo i casi in cui la nullità del decreto risultasse manifesta (cfr. Amonn/Gasser, Grundriss des Schuldbetreibungs- und Konkursrechts, 6. ed., Berna 1997, §51 n.49 e 50, p.416). Egli deve invece verificare la regolarità formale del decreto di sequestro nel senso che vi siano tutte le indicazioni previste dalla _____, ritenuto che carenze o formulazioni insufficienti avranno come conseguenza la non esecuzione del sequestro (cfr. DTF 107 III 37; CEF 18 aprile 1988 su reclamo A.F. cons. 1; Pierre-Robert Gilliéron, Poursuite pour dettes, faillite et concordat, 3. ed., Losanna 1993, p.384 s.). b) L'appartenenza al sequestrato dei beni designati costituisce

uno dei presupposti per la concessione del sequestro, il quale può infatti colpire soltanto beni del debitore, e il creditore deve rendere verosimile tale circostanza all'autorità del sequestro (cfr. DTF 109 III 126 con richiami). Concesso il sequestro dal pretore, l'ufficio in linea di principio lo deve eseguire, anche se sia dubbio o improbabile che gli averi indicati nel decreto di sequestro siano realmente di proprietà del debitore; l'ufficio dovrà allora conferire al terzo che se ne reputasse proprietario la possibilità di far valere i suoi diritti nell'ambito della procedura di rivendicazione ex art. 106 e ss. LEF. Soltanto quando la situazione è del tutto chiara, quando cioè il bene sequestrato appartiene manifestamente a un terzo, l'ufficio esecuzione può e deve rinunciare all'esecuzione del sequestro. Tale evenienza è data in pratica unicamente quando è lo stesso creditore sequestrante ad attribuire a un terzo la proprietà dei beni indicati nel decreto (DTF 109 III 127 con richiami). La giurisprudenza citata trova applicazione anche al caso in cui oggetto del sequestro sia un credito del debitore sequestrato: quando la titolarità del credito indicato nel decreto di sequestro appaia dubbia o venga rivendicata da un terzo, l'ufficio deve comunque procedere al sequestro, dando se del caso avvio alla procedura di rivendicazione conformemente agli art. 106 ss. LEF. c) In concreto a un esame prima facie come è quello al quale l'organo esecutivo deve limitarsi, e pur dando atto alla ricorrente della scarsa chiarezza della formulazione del decreto di sequestro - formulazione ripresa dal primo giudice dall'istanza di sequestro e successivamente dall'UEF _____ nel verbale del sequestro - oggetto del sequestro non è tanto l'aver in conto presso la _____ in quanto tale - e da questa dichiarato "di pertinenza del creditore stesso (_____ Alimentari)" (cfr. scritto _____ 24 ottobre 1997) - bensì il credito che la _____ - debitrice sequestrata - vanta quale assegnataria nei confronti della (assegnata) _____ - terza debitrice nel sequestro - e meglio in forza degli impegni di pagamento dichiarati dalla stessa banca _____ (cfr. plico doc.D; cfr. art. 470 cpv.2 CO), pagamenti di cui impropriamente si chiede "il blocco". Ciò corrisponde del resto a quanto la stessa _____ ha dichiarato di aver inteso, affermando di interpretare il sequestro "come un blocco dei (nostri) impegni irrevocabili di pagamento per complessive ITL 72'681'840.--" (cfr. scritto _____ 24 ottobre 1997). Siffatto credito essendo in quanto tale senz'altro bene sequestrabile, e la titolarità dello stesso non risultando essere manifestamente non della debitrice _____ (cfr. formulazione degli impegni di cui al plico doc.D, dove la _____ dichiara alla Nuova _____ di impegnarsi irrevocabilmente a pagare alla stessa gli importi ivi indicati a 60 giorni data fattura), il ricorso contro l'esecuzione del sequestro non può che essere respinto.

E. 3

Contro questa decisione è dato ricorso entro dieci giorni alla Camera delle esecuzioni e dei fallimenti del Tribunale federale a _____, per il tramite della scrivente Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello, in conformità dell'art. 19 LEF.

E. 4

Intimazione a: - avv. _____ Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello quale autorità di vigilanza Il presidente La segretaria